



Uto Ughi e Bruno Canino: una serata piena di emozioni

Data pubblicazione: 06-04-2022

“Lei è sicura che l’Acacia sia aperto?” mi fa, incredulo, il tassista. E invece il Teatro Acacia non solo è aperto ma è anche sold out. Il teatro è vivo e il pubblico risponde in massa alle proposte di qualità. È un’emozione vedere questa sala piena di spettatori entusiasti e neanche un posto vuoto. E pensare che poteva diventare un supermercato come tanti altri spazi culturali del nostro paese. L’evento è il prologo della prossima stagione del Maggio Della Musica che partirà, come sempre con un concerto di Michele Campanella affiancato da Monica Leone. Il musicista lascia l’incarico di direttore artistico, rivestito fino allo scorso anno, a Stefano Valanzuolo. Ed è proprio il nuovo “coordinatore artistico” – per dirla con le sue parole – ad aprire la serata e a presentare brevemente il programma di quest’anno della manifestazione. In cartellone ventidue appuntamenti che si terranno tra Villa Pignatelli e il Galoppatoio Borbonico di Portici, organizzati come una suite di impianto barocco con un Prologo e, a seguire, quattro moduli paragonabili ad altrettanti movimenti, ognuno con una fisionomia propria e riconoscibile, armonizzati in una sequenza coerente. E veniamo finalmente al prologo che vede protagonisti due nomi prestigiosi della musica internazionale: Uto Ughi e Bruno Canino. In programma La Ciaccona in Sol minore di Tommaso Antonio Vitali; la Sonata n.9 in La Maggiore op.47 “a Kreutzer” di Ludwig Van Beethoven; tre pezzi per violino e pianoforte di Pëtr Il’ič Čajkovskij e precisamente Sérénade Mélanconique in Sib minore op.26, Méditation da “Souvenir d’un lieu Cher”, op.42 e Valse-Scherzo in Do Maggiore, op.34. L’ultimo brano è Introduction et Rondò capriccioso op.28. Parlare del talento straordinario, della tecnica eccellente, dell’arte, della sensibilità di questi due grandi mi pare una inutile ridondanza: di loro è stato scritto tutto da colleghi illustri. Mi sembra più opportuno parlare dell’emozione che già la loro presenza e, più, la loro ineccepibile prestazione ha suscitato nel pubblico del Teatro Acacia che ha applaudito con entusiasmo – anche quando non avrebbe dovuto – perché incapace di trattenerla quell’emozione. Due i bis concessi: una trascrizione firmata da Pablo de Sarasate della prima parte di Carmen e “La ridda dei folletti” di Antonio Bazzini.

- Sport/Gioco
- Teatri
- Trasporti/
- Turismo/Alberghi/ Assoc.Categ./Fiere Settore